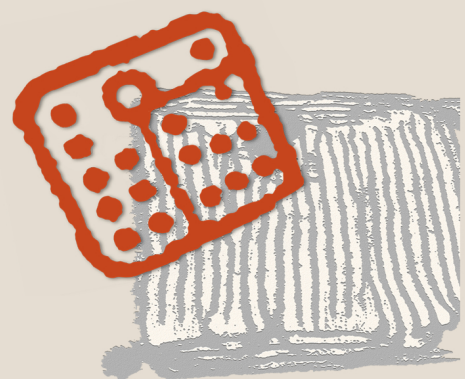


# PIT



PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE  
CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

ELABORATO 6B

Modello di Scheda di rilevamento delle aree  
gravemente compromesse o degradate di cui  
all'art. 143, comma 4, lettera b) del Codice



REGIONE TOSCANA



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



Regione Toscana

**PIT con valenza di Piano Paesaggistico**

 Ministero  
 dei beni e delle  
 attività culturali  
 e del turismo

**SCHEDA RILEVAMENTO:**  
**PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE**  
 Art. 143 comma 4 lettera b) del D.lgs 42/2004

1	DATI IDENTIFICATIVI
	Ambito di paesaggio
	Estremi del vincolo
	Comune Provincia
	Denominazione area
	Sup. dell'area (ha)

2	PIANIFICAZIONE COMUNALE
	<p>Piano strutturale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adottato (data)</li> <li>• approvato (data)</li> </ul> <p>Regolamento urbanistico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adottato (data)</li> <li>• approvato (data)</li> </ul> <p>Eventuali progetti di recupero (riqualificazione, bonifica, ecc...) (denominazione progetto)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• previsto</li> <li>• approvato (data)</li> <li>• in corso di realizzazione</li> <li>• realizzato</li> </ul> <p>Eventuali incentivi in atto per il recupero</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• previsti</li> <li>• non previsti</li> </ul>

3	PIANIFICAZIONE REGIONALE <sup>1</sup>
Integrazione paesaggistica del PIT: - disciplina di livello regionale - disciplina di livello d'ambito - disciplina dei beni paesaggistici (artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/04)	
4	DESCRIZIONE <sup>2</sup>
Descrizione dell'area e del contesto urbano o territoriale	
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza /trasformazione	
Indicazione del grado di reversibilità delle trasformazioni	
5	FATTORI DI COMPROMISSIONE E DEGRADO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici (fenomeni</li> </ul>	

<sup>1</sup> Campo da compilare a cura della Regione Toscana.

<sup>2</sup> Descrivere le aree di compromissione o di degrado (con riferimento ai Fattori di compromissione e degrado nonché alle Condizioni d'uso individuate in Tabella) in relazione al livello di integrità, rarità e rilevanza dei valori paesaggistici originari con riferimento ai caratteri naturali, antropici, storici, testimoniali ed estetico-percettivi e alla loro permanenza. Tale analisi dovrà essere svolta in coerenza con la Definizione di aree gravemente compromesse o degradate (Allegato 6 dell'Intesa Regione Toscana - MiBAC del 22/10/2012, riportato in coda alla scheda di rilevamento) e tenere conto anche di quanto contenuto nella Scheda di vincolo (Allegato 4-Sezione 4 dell'Intesa Regione Toscana - MiBAC del 22/10/2012). E' necessario specificare esplicitamente quali caratteri connotativi dell'area sottoposta a tutela, con riferimento puntuale ai valori indicati nella Scheda di vincolo, sono stati cancellati per effetto dei fattori di compromissione e degrado individuati.

<sup>3</sup> Si tratta di aree e/o ambiti soggetti o a rischio di degrado/compromissione causato dagli effetti di fenomeni calamitosi o catastrofici, naturali o antropici, valutati come perdita consistente di valori paesaggistici. Essi si caratterizzano per un accentuato stato di desolazione, talvolta devastazione, dove forti stravolgimenti, lasciano sul campo residui casuali e incoerenti dell'ordine spaziale preesistente determinando rilevanti trasformazioni territoriali. Indicare la tipologia e il grado di rischio desunto dalle carte di rischio.

<sup>4</sup> Si tratta di aree e/o ambiti in cui lo stato di forte inquinamento determina rilevanti e persistenti trasformazioni del paesaggio sia per gli effetti diretti degli stessi agenti inquinanti, sia per gli effetti indotti dalle azioni messe in atto per contrastarli e mitigarli. (Valutare se inserire già un elenco di tali aree essendo già sicuramente note alla Regione). L'individuazione dell'eventuale presenza delle criticità dovute a questo fattore sarà a cura della Regione Toscana per specifica competenza supportata dai dati del PAC (Piano di Azione Comunale) sulla qualità dell'aria qualora adottato. L'Amministrazione comunale può fornire le proprie informazioni e cartografie.

<sup>5</sup> L'individuazione dell'eventuale presenza delle criticità dovute a questo fattore sarà a cura della Regione Toscana per specifica competenza.

Processi di modifica della struttura idro-geomorfologica ed ecosistemica	franosi, eventi alluvionali, sismici, siccitosi) <sup>3</sup> <ul style="list-style-type: none"> <li>• erosione costiera</li> <li>• inquinamento (siti contaminati, corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati, aree soggette ad elevato inquinamento atmosferico) <sup>4</sup></li> <li>• aree critiche per gli aspetti ecosistemici <sup>5</sup></li> <li>• modificazioni dell'assetto vegetazionale <sup>6</sup></li> </ul>
Processi di modifica della struttura antropica (sistema insediativo urbano e infrastrutturale, sistema agro-ambientale del paesaggio rurale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• plessi produttivi-commerciali-specialistici <sup>7</sup></li> <li>• impianti di smaltimento, recupero rifiuti, discariche</li> <li>• cave e miniere abbandonate non oggetto di progetto di recupero</li> <li>• aree di frangia periurbane <sup>8</sup></li> <li>• conurbazioni <sup>9</sup></li> <li>• impianti di tipo industriale per la produzione di energia</li> <li>• infrastrutture della grande mobilità e di trasporto dell'energia <sup>10</sup></li> </ul>

<sup>6</sup> Ove connotati da degrado e/o perdita delle formazioni vegetali di interesse paesaggistico con riferimento ai contenuti della Scheda di vincolo (Allegato 4-Sezione 4 dell'Intesa Regione Toscana -MiBAC), fenomeni di disboscamento, aree percorse dal fuoco.

<sup>7</sup> Ove connotati da insufficienza o mancanza di qualità architettonico-spaziale, perdita delle visuali, progressiva interclusione di elementi isolati del patrimonio storico-architettonico e/o naturale, non correttamente integrati nel contesto paesaggistico rispetto ai valori da esso espressi con riferimento ai contenuti della Scheda di vincolo (Allegato 4-Sezione 4 dell'Intesa Regione Toscana -MiBAC). Si intendono per plessi specialistici le aree direzionali, logistiche, le zone retroportuali dei porti commerciali connotate da un margine ibrido porto/città.

<sup>8</sup> Ove connotate da frammentazione, dequalificazione diffusa delle aree agricole periurbane, insufficienza o mancanza di qualità architettonico-spaziale e funzionale degli spazi di uso pubblico, perdita delle visuali lontane, accerchiamento e progressiva interclusione degli elementi del patrimonio storico-architettonico e/o naturale, non correttamente integrate nel contesto paesaggistico rispetto ai valori da esso espressi con riferimento ai contenuti della Scheda di vincolo (Allegato 4-Sezione 4 dell'Intesa Regione Toscana -MiBAC). Nella compilazione del paragrafo 3 "Descrizione" è necessario specificare esplicitamente quali caratteri connotativi dell'area sottoposta a tutela, con riferimento puntuale ai valori indicati nella Scheda di vincolo, sono stati cancellati per effetto di tali fattori.

<sup>9</sup> Ove costituite sia da edificazioni di recente origine che hanno determinato processi di saldatura lineare o estensiva di sistemi insediativi storicamente distinti che da nuove urbanizzazioni lineari continue lungo i principali tracciati di collegamento con conseguente grave alterazione e/o totale perdita della percezione dei valori paesaggistici con riferimento ai contenuti della Scheda di vincolo (Allegato 4-Sezione 4 dell'Intesa Regione Toscana -MiBAC). Nella compilazione del paragrafo 3 "Descrizione" è necessario specificare esplicitamente quali caratteri connotativi dell'area sottoposta a tutela, con riferimento puntuale ai valori indicati nella Scheda di vincolo, sono stati cancellati per effetto di tali fattori.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aree di cantiere dismesse relative a grandi opere, oggetto di mancato o insufficiente recupero</li> <li>• presenza di elementi o assetti che interferiscono negativamente con il profilo e la forma dell'insediamento storico nonché con le visuali panoramiche, limitandole, occludendole o sovrapponendosi in modo incongruo con i caratteri e le relazioni visive significative del paesaggio.</li> </ul>
6	CONDIZIONI D'USO <sup>11</sup>
<p>Descrizione delle condizioni d'uso, indicando se si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree e/o edifici utilizzati;</li> <li>• aree e/o edifici non utilizzati;</li> <li>• aree e/o edifici utilizzati in modo improprio.</li> </ul> <p>Se si tratta di aree e/o edifici interessati da fenomeni di dismissione/abbandono, indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- periodo della dismissione;</li> <li>- motivo/tipologia e grado di dismissione;</li> <li>- precedente utilizzazione prevalente;</li> <li>- eventuali utilizzi post-dismissione.</li> </ul>	

7	PROPOSTA DI DISCIPLINA D'USO PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE <sup>12</sup>
Indirizzi di riqualificazione	

<sup>10</sup> Infrastrutture che determinano frattura e frammentazione ecosistemica, funzionale e delle relazioni percettive con formazione di aree marginalizzate.

<sup>11</sup> Campo da compilare in caso di individuazione relativa ad aree ove vi sia una destinazione prevalente quali ad esempio i plessi produttivi.

<sup>12</sup> Le ipotesi di riqualificazione saranno definite sulla base di un'attenta valutazione dei valori paesaggistici compromessi o degradati analizzando:

- le connotazioni paesaggistiche del contesto di riferimento ed i rapporti dell'area degradata con esso;
- il grado di reversibilità delle trasformazioni;

e saranno mirate specificamente al ripristino o recupero delle condizioni analoghe alle preesistenti o, dove necessario, al "recupero interpretativo" ricostruendo anche le relazioni con il contesto.

Gli indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio dovranno considerare attentamente le connotazioni paesaggistiche specifiche del contesto di riferimento e indirizzare in tal senso le azioni connesse alla prevenzione, consolidamento, messa in sicurezza.

Gli interventi proposti dovranno essere effettivamente mirati al recupero e alla riqualificazione delle aree individuate; gli stessi dovranno essere pertanto dettagliatamente descritti con accurata esplicitazione delle provvidenze da porre in atto in riferimento agli specifici fenomeni di degrado individuati. Solo tali interventi sono da intendersi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell' Art. 143 comma 4 lettera b) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio	
Direttive	
Prescrizioni	

8	<b>ALLEGATI</b>
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Inquadramento planimetrico preferibilmente in formato shapefile (CTR e ortofotocarta in scala 1:10.000 e comunque in scala idonea alla individuazione dell'area)</li><li>2. Documentazione fotografica dello stato dei luoghi, rappresentativa dello stato di degrado rilevato.</li><li>3. Eventuali altri documenti ritenuti utili (stralci planimetrici delle carte di rischio, ecc...).</li><li>4. Eventuali rendering delle proposte di recupero e riqualificazione.</li></ol>	

## Allegato A6 dell'Intesa Regione Toscana – MiBAC sottoscritta in data 22/10/2012

## Definizione Aree gravemente compromesse o degradate

1. Sono aree gravemente compromesse le aree ove si registra "distruzione, perdita o grave deturpazione" dei valori originari descritti dal vincolo, quali risorse naturali e/o caratteri culturali, storici, morfologici, testimoniali, simbolici, estetico-percettivi, e delle reciproche interrelazioni tra tali valori originari.
2. Sono aree degradate le aree ove si registra "deterioramento, decadimento o impoverimento" delle risorse naturali e/o dei caratteri identitari.
3. La condizione di grave compromissione o di degrado può essere determinata da eventi naturali, fenomeni di abbandono o da interventi antropici di trasformazione che hanno modificato i caratteri di identità e riconoscibilità dei luoghi, danneggiando il bene paesaggistico senza conseguire nuovi valori qualitativamente significativi in una prospettiva di sostenibilità, durevolezza e trasmissibilità.
4. Il livello di grave compromissione o di degrado è correlato al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici originari.
5. La Regione e il Ministero per i beni e le attività culturali individuano, delimitano e rappresentano in scala idonea le aree gravemente compromesse o degradate e ne elaborano congiuntamente la relativa disciplina paesaggistica.
6. Nelle aree gravemente compromesse o degradate la predetta disciplina persegue i seguenti obiettivi generali:
  - definire gli interventi di effettivo recupero e riqualificazione - finalizzati a reintegrare i valori paesaggistici preesistenti ovvero a realizzare nuovi valori paesaggistici comunque per quanto possibile coerenti con i segni o le tracce ancora rinvenibili o recuperabili dei precedenti assetti storici o storicizzati – nonché le conseguenti semplificazioni previste dal Codice anche in riferimento alle modifiche del D.P.R. 139/2010 in corso di definizione;
  - mettere in atto misure di prevenzione e di contenimento dei fattori di rischio e dei processi eventualmente tuttora in atto;
  - indirizzare gli interventi di compensazione, relativi ad opere di grande trasformazione territoriale, in tali aree per le finalità sopraindicate.
7. Il recupero e la riqualificazione delle aree gravemente compromesse o degradate si persegue tramite idonei progetti o piani attuativi che prevedano interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione, quali la riduzione del consumo di suolo, la riqualificazione ambientale, la ricomposizione paesaggistica, la salvaguardia dei valori storico-culturali.
8. Tali progetti o piani dovranno essere redatti in coerenza con gli indirizzi e le direttive contenuti nella specifica sezione 4 delle schede dei paesaggi sulla base delle prescrizioni ivi dettate e in relazione alla capacità di tali piani o progetti di incidere positivamente e in maniera significativa sulla qualità del paesaggio.